

Creare una società con un euro oggi è possibile Purché si sia attenti al credito e ai prestanome

La Srl semplificata abbatte i costi del notaio ed è riservata a chi ha meno di 35 anni



zione di Srlcr (società a responsabilità limitata a capitale ridotto), prevista dal decreto Sviluppo (decreto legge 83/2012, convertito nella legge 134/2012). Sembrava riservata in un primo tempo a over 35, ma una nota del ministero dello Sviluppo economico ha chiarito che è accessibile anche a chi ha meno di 35 anni.

Le nuove tipologie

Le Srl semplificata e a capitale ridotto hanno un elemento in comune che le differenzia dalle altre srl: possono cioè essere costituite con un capitale sociale che va da un minimo di un euro sino a 9.999 euro. Questo facilita la creazione di nuove imprese grazie alla riduzione del capitale da versare, sino a renderlo simbolico (un euro). Per la srl ordinaria, infatti, è invece previsto il versamento di un capitale sociale minimo di 10mila euro (il 25% per il capitale iniziale). Anche per l'atto costitutivo vi sono altre differenze. La srl semplificata viene costituita seguendo un modello standard ed è totalmente esente da spese notarili, imposte di bollo e diritti di segreteria. Si pagano però l'imposta di registro (168 euro) e i diritti di iscrizione alla camera di commercio (circa

Si pagano però
l'imposta di registro
e i diritti di iscrizione
alla camera di commercio

200 euro), oltre che le spese di avvio della partita Iva. La creazione di una srl a capitale ridotto, nata in un primo tempo per over 35, in realtà è aperta a tutti senza limiti di età e può essere vista come un'eventuale ricaduta nei casi in cui i soci della srl semplificata compiano 35 anni. Essendo infatti riservata a under 35, la srls può correre il rischio di trovarsi in difficoltà

per ragioni anagrafiche (il limite del compimento dei 35 anni). Quello della Srl a capitale ridotto può così fungere da contenitore di confluenza delle

Srls in caso di raggiungimento dei 35 anni dei soci.

Caccia al credito

Nel mondo imprenditoriale si

WALTER PASSERINI
MILANO

e prime due sono sorelle, di 20 e 22 anni, si chiamano Serena e Stefania Pasquali e hanno usufruito della legge che permette di aprire una nuova impresa giovanile con un euro di capitale. Vivono a Corsico nella cintura milanese e sognano di realizzare un punto vendita di accessori di qualità per la casa.

Hanno battuto tutti sul tempo, sono l'avamposto rosa della costituzione di una società a responsabilità limitata semplificata (Srls), prevista per neoimprenditori sotto i 35 anni (decreto legge 1/2012, convertito nella legge 27/2012). Sono molte le aspettative del governo su questa legge, che dovrebbe dare impulso all'imprenditorialità giovanile, così come alte sono le attese per un altro provvedimento, quello della costitu-

è scatenata un'aspra discussione sulla effettiva efficacia di questi due provvedimenti. Se infatti sono allettanti la riduzione delle spese, soprattutto notarili, e la disponibilità di un capitale simbolico, il giorno dopo la costituzione della srl semplificata o a capitale ridotto si apre il problema del credito. Se il livello dell'autofinanziamento fosse basso, diventa necessaria una via di accesso al credito, vale a dire al prestito bancario. E qui emerge il vero ostacolo, perché in un momento di crisi come l'attuale le banche sono orientate a dare credito con grande prudenza, per non correre il rischio di sofferenze non facilmente recuperabili. Inoltre richiedono garanzie di tipo immobiliare e patrimoniale, in un circolo vizioso che impedisce a chiunque abbia un'idea vincente di realizzarla attraverso il sistema creditizio, se non si posseggono adeguate referenze e garanzie.

Anomalie italiane

In Italia, una volta approvata una legge, si mettono in moto energie positive ma anche vecchie furbizie. Per questo il legislatore ha previsto possibili abusi, nei confronti dei quali verrà attuata un'azione di vigilanza, coinvolgendo gli stessi notai, e il ricorso a un regime di sanzioni. Questa formula, nata per aiutare i giovani a realizzare una loro idea imprenditoriale, potrebbe infatti essere usata da chi ha illeciti interessi a creare società fittizie, con prestanome, shell company, gusci vuoti da usare per confondere e aggirare il fisco. Per questo sono previsti controlli, monitoraggio continui e sanzioni, sia sulle srls sia sulle false cooperative, che possono arrivare sino a 500mila euro.